

**IL DISASTRO
SIMULATO**

 L'operazione Terex coinvolge le zone
che furono interessate dal sisma del 1920

Case crollate, frane, incendi. Ma per finta

Va in scena in 4 province la più grande esercitazione di soccorso mai effettuata in Italia

Frane, case crollate, strade ostruite, fughe di gas, incendi. Per un terremoto di magnitudo 6,4, ben più forte di quello dell'Abruzzo. Non è l'ennesima calamità. Non c'è niente di vero, tranne l'impegno e il dispiego di forze. È lo scenario di Terex, la più grande esercitazione di soccorso mai effettuata in Italia. Va in scena da oggi a domenica in 4 province: Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Pisa.

La direzione a Viareggio. Scene di distruzione soprattutto in Garfagnana. Squadre internazionali al porto di Livorno e al Galilei

Sono le stesse zone interessate dal sisma - quello vero - che il 7 settembre 1920, con epicentro tra la Garfagnana e la Lunigiana, fece numerosi morti e ingenti danni. La simulazione ricalca quell'evento e vuole testare la capacità di risposta del sistema di protezione civile regionale e nazionale, oltre all'efficacia della solidarietà internazionale. Dopo l'ora X della scossa, stamani alle 11, partirà l'imponente macchina dei soccorsi, la cui direzione operativa sarà allestita nella Cittadella del Carnevale di Viareggio. Da qui partiranno le richieste di aiuto alle altre regioni, alle prefetture, alle forze dell'ordine, alle organizzazioni del volontariato e alle decine di altri soggetti protagonisti dell'esercitazione. A partire dal primo pomeriggio, quindi, sarà facile vedere colonne di mezzi - militari e non - sulle strade, in particolare della Lucchesia.

Le squadre internazionali.

Saranno coinvolte anche squadre di esperti provenienti da Croazia, Slovenia, Austria, Francia, Corsica e Russia. Queste ultime arriveranno rispettivamente al porto di Livorno e all'aeroporto di Pisa, dove verranno prelevate da staffette che poi le accompagneranno nelle zone di lavoro. La task force russa avrà il compito di allestire un ospedale da campo a Lucca, alle Tagliate. È la prima volta che la Protezione civile si avvale dell'aiuto - sia pure per una simulazione - di esperti di quello Stato.

Gli scenari. Sono diverse le zone dove verranno ricreate scene di distruzione. Nella provincia di Lucca - la più colpita dal sisma - a Fornaci di Barga e Camporgiano tea-

tro della simulazione saranno le macerie di due vecchie scuole già demolite le scorse settimane. L'esercitazione consisterà nella ricerca di figuranti truccati e nascosti in tubi di cemento collocati sotto le macerie. A Sillano, invece, lo scenario sarà una finta frana, costruita con sassi e terra ammassati sulla strada. Scene di disastri anche a Villafranca in Lunigiana, nella provincia di Massa Carrara, dove verrà simulato l'in-

ciendio di una casa, il recupero di persone dentro un'auto caduta nel fiume e la fuga di gas da un edificio. Alle cave di Gioia di Carrara si concentrerà il soccorso di dispersi in galleria. Macerie finte, infine, a Pescia, a Pracchia e nella zona industriale di Pistoia.

L'arte in salvo. È previsto inoltre il soccorso delle opere d'arte. Sul sagrato della chiesa di San Michele, in centro storico a Lucca, saranno installate due tende per il ricovero dei beni catalogati e da mettere in sicurezza. Per la simulazione verranno utilizzate delle riproduzioni appositamente preparate.

I costi. Si parla di un costo di oltre un milione e duecentomila euro, dei quali 800mila finanziati dall'Unione europea e circa 150mila dalla Regione Toscana. Il resto è a carico degli altri enti e organizzazioni coinvolte, Protezione civile in testa. Lo ha comunicato il nuovo capo, Franco Gabrielli, che da po-

chi giorni ha preso il posto di Guido Bertolaso andato in pensione, alla conferenza stampa di presentazione a Viareggio, dove è intervenuto, tra gli altri, anche il governatore Enrico Rossi.

Paola Taddeucci